

**FERIE 2013, LA BANCA ORA SMENTISCE SE STESSA:  
"IL 25 GENNAIO E' UNA SCADENZA GRADITA ... MA NON  
IMPOSTA !!!"**



In un momento così difficile per l'economia e per le aziende di credito (vedasi MONTEPASCHI) a tutto pensavamo tranne che a dover dirimere la recente "querelle" sulle ferie ... apprendere poi che la strategia di riduzione dei costi anziché focalizzarsi sulle retribuzioni dei nostri amministratori, puntava sullo slittamento anticipato della programmazione delle ferie dei dipendenti del Credito Bergamasco, ci lascia oltremodo "sbigottiti ed increduli".

Più volte abbiamo posto all'azienda la necessità di una programmazione delle ferie che ragionasse col "buon senso", ma ogni sforzo di mediazione, di trattativa e di discussione si è arenato in una ferrea volontà aziendale di imporre una data il 25 gennaio 2013, che certo non passerà per essere il giorno dei Maya.

**Oggi finalmente, dopo le nostre pressioni,** è arrivata la risposta confezionata dal legale della Banca con lettera a Noi indirizzata datata 24 gennaio 2013.

In tale lettera l'Azienda riconosce, testualmente, che: "la presentazione **entro il 25 gennaio del piano di tutte le ferie dell'anno è "gradita" ma "non imposta" ai dipendenti del Credito Bergamasco** che sono sempre stati liberi di limitare il suddetto piano alle **solo prime 3 settimane** di ferie annuali e di riservarsi di fornire il piano delle ferie restanti entro il mese di settembre come prevede il CIA".

Questa è l'interpretazione autentica dell'Azienda, che smentisce quindi la mail di servizio inviata il 7 gennaio u.s. ai responsabili delle unità produttive e ristabilisce formalmente il principio, sancito nel nostro CIA, dei due momenti di programmazione.

**Fermo restando che tutte le ferie di pertinenza dell'anno devono essere programmate, entro settembre, continuiamo a ritenere la prima scadenza del 25 di gennaio troppo ravvicinata per consentirne una serena programmazione, soprattutto per i colleghi con carichi famigliari.**



**Nel caso comunque si volesse rispettare la "gradita" richiesta aziendale del 25 gennaio 2013, consigliamo di aggiungere alla presentazione del proprio piano ferie una nota del seguente tenore:**

"La presente programmazione è da intendersi a mero titolo indicativo, che ai sensi delle previsioni del CCNL in materia sarà confermata quanto prima e comunque non oltre il 31 marzo, restando impregiudicate eventuali variazioni da parte mia che dovessero nel frattempo esservi comunicate."

Per quanto riguarda l'intervento del signor Pezzoni ci pare sfugga che le ferie non sono un fatto discrezionale/aziendale. Al contrario il legislatore ha affrontato la materia, sin dalla "Costituzione", considerandola un diritto inalienabile del lavoratore. La pianificazione diviene quindi un obbligo in capo al datore di lavoro per contemperare il diritto dei dipendenti con le esigenze produttive.

E' evidente che queste inutili forzature, aziendali, nascono dalla difficoltà di garantire il diritto alle ferie in una situazione di organici insufficienti. Una condizione lavorativa che già pesa su quei colleghi produttori di quei "ricavi" cui il comunicato fa riferimento e che meritano certo un'equa distribuzione (auspichiamo che il nostro amministratore delegato voglia dedicare analoga attenzione all'incremento del premio ai dipendenti se vogliamo ragionare sui ricavi ...)

Ci pare inoltre non appropriato, pur rispettandolo, il richiamo all'appesantimento del bilancio, con riferimento alle ferie non fruito, che a parere nostro nulla ha a che vedere con le modalità della programmazione delle ferie dell'anno in corso.

La questione ferie è quindi chiusa, rimane il rammarico di aver dovuto ricorrere all'ausilio dell'Avvocato per veder riconosciuto un diritto "costituzionale" dei dipendenti.

***Le partite che ci attendono, dal VAP alle ricadute del futuro Piano Industriale, certamente più complesse della querelle sulle ferie, richiederanno un senso di responsabilità delle controparti sicuramente maggiore di quanto dimostrato dalla Banca in questa ultima vicenda. Senso di responsabilità che non va confuso con una sudditanza ai desiderata aziendali, come invece pare intenderlo qualcun altro.***

Bergamo, 24 gennaio 2013

**Rappresentanze Sindacali Aziendali  
Credito Bergamasco  
FIBA Cisl - FISAC Cgil - UILCA**